

LA VOGA ALLA VENETA

Lo scenario è la laguna veneta, non quella che si conosce oggi, ma più cruda, più desertica, fatta da paludi, intersecata da isolotti divisi solo da rivoli fangosi - E' in questo luogo che s'insediò lentamente un'esigua popolazione dedita alla pesca e alla produzione del sale - E' qui che all'inizio del V Secolo trovarono rifugio gli abitanti dell'entroterra, preferendo le scomodità d'isolette, spesso malsane, all'impatto delle incursioni dei barbari -

Le isolette lagunari, difficili da raggiungere e piene di secche insidiose per le navi, erano un sicuro riparo - I nuovi abitanti della laguna veneta chiamati "Venetici" per distinzione dai "Veneti" che abitavano il vicino entroterra, furono poi chiamati "Veneziani" -

Il complicato modo di destreggiarsi tra gli isolotti attraverso canali, che formavano un vero labirinto, costrinse gli abitanti alla creazione di speciali natanti, a fondo piatto, per evitare le secche, e un modo di vogare in piedi, per poter vedere come dirigersi, ed è così che nacque la così detta "Voga alla Veneta" - Sorsero così le varie imbarcazioni che col tempo formarono una vera flotta variegata del tipo:

<u>Batele</u>	<u>Balotine</u>
<u>Sandoli</u>	<u>Sampierote</u>
<u>Mascarete</u>	<u>Caorline</u>
<u>Buranele</u>	<u>Cofani</u>
<u>Schioponi</u>	<u>Peate</u>
<u>Gondole</u>	<u>Valesane</u>

Quindi la necessità di ben vedere dove ci fossero fondali sufficienti costrinse queste popolazioni di vogare in piedi e rivolti verso avanti alla valesana, in altre parole con due remi incrociati, per avanzare dritti - Più tardi con un remo solo per poter passare nei più ristretti canali - Per facilitare quest'ultima vogata si rese necessario il fianco asimmetrico, che dopo una sperimentazione di secoli, finì per caratterizzare la "Gondola" - L'esigenza infine di poter muovere con libertà il remo, affinché non s'impigliasse sui bassi fondali o sui bordi dei canali, impose la scalmiera aperta, evolutasi fino all'odierna "Forcola" - Per le stesse ragioni si rinunciò al timone, sostituito con gran perizia proprio dal "Remo" -

Una strofa di una vecchia poesia recita così:

Una volta tra le isole in laguna
Se doveva pur andar
Per andarghe usansa antica
Gera mettersa a vogar

L'origine della "Regata" risale fin dai tempi dei primi insediamenti in questi isolotti quando per l'esigenza di giungere primi ai vari mercati pescatori e ortolani si sfidavano a gara fra loro - Il termine "Regata", ora divenuto internazionale, è d'origine veneta, a sottolineare la paternità veneziana di tutte le moderne competizioni remiere - Attualmente in regata a Venezia vengono usati 6 tipi di barca:

<u>La Gondola</u>	<u>vogata ad uno, a due e a quattro vogatori</u>
<u>Il Gondolino</u>	<u>vogato soltanto a due vogatori</u>
<u>Il Puppario</u>	<u>vogato ad uno o a due vogatori</u>
<u>La Caorlina</u>	<u>vogata soltanto a sei vogatori</u>
<u>La Mascareta</u>	<u>vogata ad uno o a due vogatori</u>
<u>Il Sandolo</u>	<u>vogato a due o a quattro vogatori</u>

Le regate principali vengono organizzate dal Comune (Assessorato al Turismo) che si avvale della collaborazione di una (Commissione Tecnica), di una (Commissione d'Appello) e di (Giudici Arbitri di Gara) –

Per ogni tipo di gara il Comune possiede varie mute ognuna delle quali di 9 imbarcazioni più una riserva, da mettere a disposizione per le regate. Sono tutte uguali, in compensato marino, numerate dall'1 al 9, più la riserva, e dipinte nei seguenti colori:

n° 1 Bianco

n° 2 Canarin (Giallo)

n° 3 Viola

n° 4 Celeste

n° 5 Rosso

n° 6 Verde

n° 7 Arancio

n° 8 Rosa

n° 9 Marron

mentre la riserva è di colore rossa-verde –

Per la pratica di questo sport locale a Venezia esistono oggi circa 35 “Società Remiere” alle quali, anche per loro, qualora ne facciano richiesta, il Comune mette a disposizione le varie mute d'imbarcazioni per lo svolgimento delle regate sociali – Le più importanti sono:

<u>Remiera Cannaregio</u>	<u>Remiera Voga e Para</u>	<u>Gruppo V. Veneta Mestre</u>
<u>Remiera Serenissima</u>	<u>Gruppo Remiero Murano</u>	<u>Società Canottieri Mestre</u>
<u>Associazione Sette Mari</u>	<u>Unione Sportiva S. Erasmo</u>	<u>Sez. Nautica Cral AMAV</u>
<u>Gruppo Sportivo Tre Archi</u>	<u>Club Nautico San Marco</u>	<u>Voga Concordia Sagittaria</u>
<u>Club Ponte dei Sartori</u>	<u>Voga Veneta Lido Venezia</u>	<u>Gruppo Sp. Riviera Brenta</u>
<u>Canottieri Querini</u>	<u>Canottieri Diadora</u>	<u>Gruppo Rivierasco Mira</u>
<u>Canottieri Bucintore</u>	<u>Ass.ne Remiera Pellestrina</u>	<u>Gruppo Remiero Meolo</u>
<u>Canottieri Giudecca</u>	<u>Canottieri Treporti</u>	<u>Gruppo Voga Caorle</u>
<u>Remiera Francescana</u>	<u>Ass.ne Clodiense Chioggia</u>	

A queste società remiere vengono assegnati dei contributi messi a disposizione da fondi della Regione per la salvaguardia e la diffusione della “Voga alla Veneta” – Queste Società sono oggi un patrimonio da difendere in quanto mantengono vive le antiche tradizioni della nostra laguna – Esse sono sempre presenti a manifestazioni in nome del folklore veneziano come:

La Festa della Sensa (Ascensione) tradizionale ricorrenza a ricordo dell'antico rito conosciuto come “Lo Sposalizio del Mare” che si svolge a San Nicolò del Lido nel mese di maggio –

Il Palio delle Repubbliche Marinare che vedono in gara le antiche Repubbliche Marinare di Pisa, Genova Amalfi e Venezia –

La Vogalonga la più popolare regata non competitiva, vera e propria maratona remiera che si svolge dal bacino di San Marco fino a Burano e ritorno verso la metà di maggio –

La Festa del Redentore la più famosa festa notturna sull'acqua che si svolge in bacini San Marco nel mese di luglio -

La Regata Storica che è la regina delle manifestazioni remiere, anche perché, in questa prima domenica di settembre, si può ammirare la sfilata di imbarcazioni storiche con figuranti in costume lungo tutto il Canal Grande – In questa giornata si svolgono ben 4 regate: la prima quella dei giovani su pupparini a due remi, la seconda riservata alle donne su mascarete a due remi, la terza uomini su caorline a sei remi e infine quella riservata ai campioni su gondolini a due remi dove la forza e la tecnica si fondono assieme creando uno spettacolo di armonia e potenza riservando ai vincitori di essere immortalati in un quadro raffigurante il campione regatante e le sue più importanti bandiere conquistate – con l'avvento della fotografia questa tradizione non si esegue più - Gli ultimi ritratti sono stati eseguiti dai pittori Novati e Cherubini negli anni cinquanta – Le regate si svolgono in 9 imbarcazioni e soltanto ai primi 4 vengono assegnate le bandiere che rappresentano il podio riservato negli altri sport – Le bandiere sono colorate ed ogni colore rappresenta il traguardo raggiunto:

<u>1° CL</u>	<u>Bandiera Rossa</u>
<u>2° CL</u>	<u>Bandiera Bianca</u>
<u>3° CL</u>	<u>Bandiera Verde</u>
<u>4° CL</u>	<u>Bandiera azzurra</u>

Sulla tecnica della voga alla veneta si potrebbero dire molte cose, ma ci si può limitare a dire che per vogare non è necessario farlo come i grandi campioni perchè la remata è molto complessa, soprattutto nella sua manifestazione esasperata che è la regata, dove orgoglio, desiderio di vittoria, insensibilità al dolore, rabbia e cattiveria, anche contro se stessi, non è tutto se non si possiedono doti tecniche che derivano da un istinto innato - Alcune di queste osservazioni tecniche possono essere queste:

Stare con le gambe flesse per avere il massimo equilibrio, iniziare la spinta portando in avanti le braccia e poi il corpo il quale seguirà le braccia aggiungendo a queste il suo peso alla spinta, le spalle e il dorso compatto senza inarcarsi, mentre nella fase di ritorno il corpo deve rilassarsi per contribuire alla velocità della barca, la testa deve rimanere eretta e ferma a controllo dei vari movimenti -

Il proviere è colui che voga avanti ed ha il remo alla sua sinistra, mentre il poppiere che sta dietro ha il remo opposto ed è colui che guida l'imbarcazione oltre a spingerla - Poi esiste la voga a un remo che è la voga veneziana per antonomasia - Nella voga a un remo il vogatore deve ad un tempo spingere la barca e guidarla, mantenendola nella direzione voluta – La tecnica per far ciò consiste nel “Premer” e nello “Stair” ad ogni vogata, aiutati anche dalla forma della barca, vedi ad esempio la gondola, che col fianco asimmetrico ha la tendenza di cascar a stagando, di orientarsi cioè verso destra –

Con riferimento alla laguna è da dire che oggi il suo distruttore è il “Moto Ondoso”, in un editto in latino, inciso in marmo nero e lettere d'oro custodito al Museo Correr sono indicati i valori che la laguna ha rappresentato per Venezia – Così l'editto viene tradotto:

La città dei Veneti, con l'aiuto della divina provvidenza, è stata fondata sull'acqua, e racchiusa dall'acqua, e difesa dall'acqua al posto delle mura d'altre città, perciò chiunque oserà portare danno alle pubbliche acque sia dichiarato nemico della Patria –

Quest'imponente monito dovrebbe dominare le controversie più difficili e promuovere suggerimenti come risolvere i grandi problemi attuali anche se si rivolgersero contro ad enormi interessi pubblici e privati – Oltre all'insieme della città ne beneficerebbe anche questa secolare tradizione del remo e la voga alla Veneziana continuerebbe la sua testimonianza di Civiltà –